

SAPPADE

Il paesino del sole

Non c'è dubbio che Sappade è uno dei più antichi villaggi della zona periferica di Falcade. Un documento prezioso è l'Atto di Fondazione dell'Ospizio di S.Pellegrino, eretto il 14 giugno 1358, il quale cita fra i 6 testimoni i nominativi dei quattro agordini: uno di questi è Costantino di *Sapedo di Canale*.
(Pagani, 1977)



La parte orientale del paese bruciò nell'anno 1719: *«l'Anno 1719: alli 18: di novembre in circa li 21: ora Fu incendiata la Villa tutta di Sappade dalla Chiesa in qua verso il levar del Sole compreso anco la V.a Chiesa di Santa Croce di D.ta Villa di Sappade»* (Pellegrinon, 1971).
Le case più vecchie del paese sono del 1720 come anche i fienili.

Chiesa di Santa Croce e San Pellegrino

La chiesa fu costruita nei primissimi anni del 500 e fu dedicata a San Pellegrino e alla Santa Croce il 14 settembre del 1518.
(da Serafini & Vizzuti, 2007).

Don Pietro Follador (1827-1872)

Nacque a Sappade il 21 luglio 1827 e all'età di 12 anni venne avviato agli studi a Belluno presso il Seminario. Di carattere allegro e gioviale, fin da ragazzo componeva belle e semplici poesie che insegnava alle sorelle più piccole e poi insieme cantavano nelle sere tranquille del paese. Era ancora studente quando nel 1848 inalberò il tricolore sul campanile della Chiesa di S.Pietro di Belluno, partecipando poi ai moti risorgimentali di Soffranco e Agre. Ordinato sacerdote nel 1851, insegnò poi nel seminario dal 1857 fino al 1870, quando tornò a Sappade, ove morì di polmonite il 5 gennaio 1872. La sua opera più importante come mole è «Il disertore di Codissago», poema in 6 canti. Di particolare rilevanza le «Nozze rustiche» poesia dialettale in ottave e «Dove vasto, picinina...».
(Pellegrinon, 1971)

Ché me pare el me ha mandà:

Con atto notarile del 15 aprile 1821, gli abitanti di Sappade e Valt delegarono le pratiche per la fondazione della Mansioneria di Santa Croce. Il Mansionario poteva contare su uno stipendio di 900 lire venete e *«una questua di formento, botiro o altro che le verrà individualmente corrisposto secondo lo stato delle famiglie»*. Fino al 20 luglio 1957 si sono succeduti 13 preti Mansionari.

Don Bartolomeo Zender (1736-1821)

Nacque a Sappade il 1 aprile 1736 e seguì a Venezia la famiglia. Si laureò in diritto canonico e civile all'Università di Padova. Divenne uno dei principali collaboratori del Patriarca di Venezia Federico Maria Giovanelli. Fu canonico teologo di Castello, canonico della Basilica di San Marco, provicario della Diocesi e pievano dalla Parrocchia di S.Bartolomeo a Rialto che resse fino alla morte (Pellegrinon, 1971)

Affreschi votivi, crocifissi, fontane...

La valle con i santi alle Finestre

A Sappade sono 6 gli affreschi votivi, di diversa epoca. Dal più antico del 1728 (foto di destra) ai più recenti realizzati da Dunio, artista di Falcade.

Nei dintorni del paese, in prossimità dei prati e del bosco, sono diversi i crocifissi, ogni uno con una propria storia di devozione.

Nel paese sono ancora 4 le fontane attive, ristrutturate in diversa epoca. La fresca acqua viene da Valfredda attraverso il vecchio acquedotto.